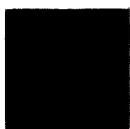




CC 2.18.1/1710/2017/x



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1710

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: costi e complessità dell'accatastamento dei fabbricati rurali e necessità di una revisione della normativa e dei regolamenti.

Premesso che

- in data 24 agosto 2017, l'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) ha inviato al Governo, nella persona del Ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e all'Agenzia delle Entrate, nello specifico al Direttore nazionale e a quello regionale, una lettera relativa all'accatastamento dei fabbricati rurali;
- tale lettera, come si legge dall'oggetto, contiene osservazioni in merito agli immobili rurali non dichiarati da accatastare secondo le disposizioni di legge e gli strumenti messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate per adempiere alla richiesta;

premesse, inoltre, che

- negli ultimi mesi, l'Agenzia delle Entrate avrebbe inviato, nel solo Piemonte, circa 150mila lettere riguardanti richieste di accatastamento di immobili rurali da regolarizzare;
- la comunicazione di UNCEM, si legge nella lettera, ha come fine quello di condividere alcune istanze e proposte in merito alle modalità di gestione dell'accatastamento degli

edifici rurali mai registrati, a pervenire ad una modifica della normativa e dei regolamenti, nonché di definire al più presto un migliore percorso d'intesa con l'Agenzia delle Entrate – anche in sede di Conferenza Unificata – al fine di agevolare cittadini ed Enti locali;

- le lettere dell'Agenzia delle Entrate, denunciano molti Sindaci del Piemonte, portano con sé una difficoltà anche burocratica nell'espletamento delle richieste;

appreso che

- l'Agenzia delle Entrate, attraverso un suo comunicato, spiega che «*se gli immobili non sono stati iscritti entro il termine previsto del 30 novembre 2012 i proprietari possono ancora presentare la dichiarazione di aggiornamento, usufruendo dell'istituto del ravvedimento operoso;*
- *in mancanza, gli Uffici provinciali - Territorio dell'agenzia delle Entrate procederanno all'accertamento in via sostitutiva del soggetto inadempiente, con oneri a carico dello stesso e applicando le sanzioni previste dalla legge;*
- *se il proprietario provvede autonomamente può beneficiare dello sconto sulle sanzioni che si riducono da un importo compreso tra 1.032 e 8.264 euro ad uno di 172 euro»;*

considerato che

- per molti Sindaci, la mappatura aerea effettuata dall'Agenzia delle Entrate, ha portato alla segnalazione di fabbricati anche laddove non ve ne sia traccia, scambiandoli con semplici cataste di legna posizionate nell'area extra urbana, o di baite dislocate nelle frazioni;
- le Associazioni degli Enti Locali denunciano che una necessità positiva, quale appunto l'accatastamento e l'emersione di situazioni anomale, viene seguita da un'azione poco efficace, in certi casi dannosa per i cittadini e per gli Enti locali che sono poi il primo front office al quale il contribuente si rivolge;
- alla luce di ciò, era probabilmente necessaria una maggior condivisione con le Associazioni degli Enti locali in merito alle modalità e ai requisiti degli immobili da accatastare;

considerato, inoltre, che

- le possibili conseguenze negative sono note agli Enti locali e ben evidenziate in diverse missive già trasmesse dai Sindaci dei Comuni montani all' Agenzia delle Entrate e ai rappresentanti politici: il rischio concreto è che molti non dichiarino il bene, molti per non pagare rimuovano il tetto o abbattano direttamente gli interi edifici, ovvero possano anche sbagliare dichiarazione;

sottolineato che

- le soluzioni per far emergere e rendere noti gli immobili non dichiarati deve essere individuata senza vessare i proprietari, anzi con norme veloci e snelle che agevolino il recupero di chi vuole recuperare, la compra-vendita degli edifici, anche la dismissione e l'abbattimento di alcune situazioni non recuperabili;
- si tratta, quello enunciato sopra, di un percorso da fare con massima attenzione che può essere l'occasione - anche grazie al supporto garantito da Uncem - per definire standard nazionali che collochino il Piemonte quale Regione-modello per il Paese nella gestione dei borghi rurali e montani;

rilevato che

- tra le proposte di Uncem infatti, di particolare interesse è la richiesta di chiarimento della deroga che interessa i "fabbricati che presentano un accentuato livello di degrado (collabenti)", per spiegare se in questa fattispecie ricadano i molti borghi alpini in stato di abbandono e di forte degrado, ma da tutelare e non vedere abbattuti o ulteriormente compromessi;

rilevato, infatti, che

- il tema dell'accatastamento debba essere orientato all'interno di una più ampia visione rispetto a cosa si vuole fare di un immenso patrimonio edilizio italiano, storico e prezioso, spesso lasciato in stato di abbandono (il riferimento è in particolare ai ruderi singoli e soprattutto a interi borghi alpini e appenninici diventati luogo attrattivo per il turismo, per nuovi insediamenti di persone e di imprese, per attività legate all'agricoltura e anche all'innovazione, secondo criteri green e smart);
- date le fondamentali norme sul consumo di suolo infatti, deve essere agevolato e incentivato il recupero, il restauro, la ristrutturazione dei ruderi e dei borghi;

- nell'ottica della crescita di interesse verso il recupero, il restauro e la rivitalizzazione di villaggi e borgate, l'Agenzia delle Entrate - chiedono gli Enti Locali - non si può esimere dal condividere e comprendere il decisivo tema nazionale del blocco del consumo di suolo, della rigenerazione di edifici storici in aree rurali e montane, alpine e appenniniche, del futuro delle aree interne e dello sviluppo socio-economico di aree troppo spesso considerate erroneamente marginali;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- Se la Regione intende sostenere, anche nella Conferenza Stato-Regioni, la richiesta di UNCEM riguardo l'apertura di un tavolo di confronto nazionale tra l'Agenzia delle Entrate e le associazioni dei Comuni.

Torino, 10 settembre 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)